



Roma, 4 novembre 2015

Al Ministro della Salute
On.le Beatrice Lorenzin

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
Sergio Chiamparino

Oggetto: Linee guida per le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate.

Il documento contenente le *linee guida per le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate*, recentemente approvate dalla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute ed in corso di pubblicazione, sembra rispondere a dinamiche di altri tempi che non soddisfano, anzi all'opposto contrastano, quel bisogno di implementazione di competenze dei professionisti della salute di cui si parla a profusione, senza peraltro averne dato ancora attuazione, non solo nell'ambito dei numerosi convegni sul tema, quanto piuttosto negli atti di programmazione sanitaria e di politica economica, quali il Patto per la salute e la legge di stabilità 2015. Sembra anacronistico soprattutto alla luce delle sfide che dovranno affrontare i servizi sanitari regionali, in vista dei nuovi tagli che la legge di stabilità profila.

Gli indirizzi in esso contenuti non solo sembrano inadeguati e limitativi rispetto al reale bisogno organizzativo, ma non rispondono neanche a quella incertezza sul rapporto tra i diversi professionisti che partecipano ai processi di radiologia diagnostica e teleradiologia, che ha causato in questi anni l'insorgenza di un contenzioso giudiziario, risolto tra l'altro con ampio riconoscimento di quelle modalità organizzative del lavoro ed interazioni professionali che le linee guida sembrano ora contrastare

Individuiamo nel testo una serie di criticità. Sul piano della sostenibilità dei sistemi sanitari le linee guida pongono alle regioni seri vincoli allo sfruttamento al meglio degli ingenti investimenti in tecnologie fatti in questi anni; su quello dello sviluppo organizzativo impediscono l'implementazione sul territorio di metodologie di assistenza più snelle ed efficienti mentre, su quello della responsabilità, finiscono per ingabbiare ulteriormente le competenze dei professionisti anziché liberarle e metterle al servizio del cambiamento organizzativo.

Inoltre alimentano, anziché risolverla, quell'ambiguità sull'interazione medico-professionista nell'esercizio della diagnostica radiologica che, così facendo, continuerà ad alimentare il contenzioso in sede giudiziaria.

Certi che gran parte delle cause che alimentano questi tentativi di contrasto al cambiamento organizzativo si annidino nel ritardo sul completamento dei percorsi di implementazione delle competenze, al fine anche di favorire un'accelerazione dei percorsi già avviati ma soprattutto per chiedere la revisione delle linee guida, Vi chiediamo la convocazione di un incontro urgente.

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FP
Giovanni Faverin

UIL FPL
Giovanni Torluccio